



Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE VIABILITÀ 1

Servizio Tecnico V.I.A. - V.A.S. - A.I.A.

protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Alessandria, 12-12-2024

trasmessa per posta elettronica certificata

Protocollo Generale n. 60727

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

comune.arquatascrivia.al@legalmail.it

OGGETTO: Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza comunale, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 13/2023, relativa alle operazioni di demolizione e campagna di recupero (R5) con impianto mobile di rifiuti speciali non pericolosi (inerti) da realizzarsi in Via Serravalle, 49 – 15061 Arquata Scrivia presso l'area ex Cementir.

PROPONENTE: PAULLO INVESTIMENTI SRL

PARERE DI COMPETENZA

A seguito dell'avvio del procedimento di cui all'oggetto, di cui alla nota prot. 18189 del 12/11/2024 (acquisita con ns npg 55014 del 12/11/2024), successivamente perfezionata con nota prot. 18595 del 19/11/2024 (acquisita con ns npg 56157 del 19.11.2024), il Comune di Arquata Scrivia, in qualità di autorità competente allo svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha formulato altresì richiesta di parere agli enti competenti.

Si riportano di seguito le valutazioni dei Servizi provinciali che costituiscono il parere unico della Provincia di Alessandria:

Servizio Gestione Rifiuti

Premesso che il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 definisce all'articolo 208, comma 15, le procedure generali per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti mobili per lo smaltimento o il recupero di rifiuti e per lo svolgimento delle singole campagne d'attività. Considerata l'entrata in vigore della DGR Piemonte n. 18 - 6175 del 07/12/2022, si informa che per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla Provincia di Alessandria, nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 3 aprile 2006, n. 152 e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta.

Considerato inoltre che a tal fine sono stati predisposti i documenti tecnici come di seguito denominati:

- "Indicazioni per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti ai sensi dell'articolo 208, comma 15, del decreto legislativo 152/2006 e contenuti dell'istanza";
- "Indicazioni e modulistica condivisa per campagne di attività relative agli impianti mobili";
- "Garanzie finanziarie: integrazione agli allegati A e B della D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e

Direzione Ambiente Viabilità 1

Servizio V.I.A. - V.A.S. - A.I.A.

Via Galimberti, 2 - 15121 Alessandria

s.m.i.

Si comunica che al fine di esprimere un parere definitivo in merito è necessario integrare la documentazione presentata con :

- Il titolo autorizzativo ai sensi art. 208 comma 15 di cui all'impianto mobile in possesso del proprietario dell'impianto denominato PREMIERTRAK R400 il quale dovrà presentare istanza di rilascio nullaosta allo svolgimento di campagna mobile di recupero rifiuti.
- Una relazione tecnica indicante gli step operativi relativi alla demolizione delle strutture e la relativa correlazione con la produzione dei rifiuti destinati alla campagna mobile.

L'istante, al fine dello svolgimento dell'attività richiesta di recupero dei rifiuti, dovrà presentare alla Provincia di Alessandria idonea istanza ex art. 208 comma 15 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. completa di tutta la documentazione tecnica richiesta, nonché delle specifiche tecniche relative alla DGR Piemonte n. 18 - 6175 del 07/12/2022 e seguire l'iter amministrativo appositamente dedicato.

Si comunica sin d'ora che all'atto della presentazione dell'istanza art. 208 c. 15 dovranno essere presenti nella documentazione allegata la chiusura del piano di lavoro di rimozione amianto approvata da Asl, analisi preliminari dei rifiuti oggetto di campagna di frantumazione divisi per tipologia dalle quali dovrà emergere che i rifiuti risultino privi di amianto, inoltre:

1. Si precisa che le operazioni autorizzabili saranno R5 e R13 con utilizzo del registro di carico e scarico. Eventualmente sarà possibile effettuare uno stoccaggio dei rifiuti R13 a monte impianto per il fabbisogno giornaliero da lavorare e prendere in carico l'intero quantitativo di rifiuti da trattare.
2. L'attività di trattamento e deposito dei rifiuti dovrà essere sempre condotta su superfici impermeabilizzate, con raccolta delle eventuali acque di dilavamento eventualmente ottenute mediante utilizzo dell'impianto di abbattimento polveri.
3. Dovrà essere rispettato il posizionamento del frantoio, dei cumuli di rifiuti, del cumulo di rifiuti in deposito temporaneo e delle materie prime recuperate previsto dalla planimetria che sarà allegata al nullaosta.
4. In sede di rilascio del nullaosta art. 208 comma 15 è prevista l'autorizzazione alle emissioni diffuse di polveri ovvero l'inserimento di prescrizioni specifiche nello stesso documento. La ditta comunque prima dell'inizio della campagna mobile di frantumazione dovrà essere in possesso, se dovuta, dell'autorizzazione in deroga del Comune per quanto concerne il rumore generato dalle operazioni.
5. Per i rifiuti recuperati dall'attività proposta, che acquisiranno lo status di MPS dovrà essere effettuata l'analisi comprensiva del test di cessione di cui all'allegato 3 D.M. 05.02.1998 e smi; si ricorda che per ottenere lo status di materia prima i rifiuti dovranno essere sottoposti ad accertamenti analitici prima e dopo la lavorazione. Visti i quantitativi che si andranno a trattare si ritiene di prescrivere N. 1 analisi prima e N. 1 dopo la lavorazione in lotti di 3000 mc. ovvero 4500 tonn.. ciascuno.

Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Dall'analisi della documentazione risulta quanto segue:

- (Pag. 18, situazione relativa alla precedente ditta Cementir, la cui attività è completamente cessata nel 2022)

“Le acque reflue derivanti dai servizi igienici vengono scaricate in pubblica fognatura, le acque dei circuiti di raffreddamento vengono raccolte e convogliate all'interno di una vasca di raccolta e riciclate mediante il rilancio al serbatoio piezometrico, le acque di prima pioggia provenienti da strade e piazzali affluiscono in un bacino di cemento armato con dispositivo automatico per il convogliamento delle acque di seconda pioggia direttamente nel Rio Campora.”

- (Pag. 58, utilizzo della risorsa idrica durante l'attività di smantellamento/demolizione)

“Per il contenimento delle polveri prodotte durante le lavorazioni il materiale verrà costantemente mantenuto umido attraverso il dispositivo di nebulizzazione ad acqua integrato sul frantoio oltre all'impiego di cannon fog. L'impianto di nebulizzazione a pieno regime consumerà circa 40 l/min. Il sito è dotato di una rete di acquedotto perimetrale che potrà essere utilizzata in base alle esigenze. L'acqua verrà prelevata dall'acquedotto consortile nel punto di presa (pozzetto) situato all'angolo tra la SS 35 e la via Moriassi.”

- (Pag. 68, Potenziali impatti sull'ambiente idrico dell'attività di smantellamento/demolizione e corrispondenti misure mitigative)

A) "Percolazione di acqua venuta a contatto con i rifiuti di lavorazione a seguito precipitazioni nella rete di raccolta acque bianche ---> copertura dei cumuli di materiale da trattare e trattato";

B) "Sversamento accidentale carburante macchine operatrici ---> collocazione frantoio su superficie impermeabilizzata; manutenzione e revisione periodica macchinari e attrezzature."

Alla luce di quanto sopra, non si ravvisa la necessità di acquisire concessioni o autorizzazioni specifiche per quanto concerne l'utilizzo della risorsa idrica. Per quanto concerne invece l'approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento, nel caso in cui l'attività dovesse ricadere fra "i depositi e gli impianti soggetti ad autorizzazione o comunicazione ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti" di cui all'art. 7, comma 1, lettera e, Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n° 1/R, essa sarà sottoposta alle disposizioni di detto Regolamento (e successive modifiche e integrazioni) e dovrà quindi attenersi alle procedure dal medesimo indicate.

Per quanto riguarda, infine, il contenimento delle polveri, si presume che l'acquedotto a cui si fa riferimento sia alimentato dal pozzo situato all'interno dell'ex stabilimento Cementir. Tale pozzo è ricompreso nella concessione preferenziale n. 1572 (Codice Utenza AL11021), assentita con Determinazione Dirigenziale n. 876-49179 del 17/09/2020 alla Arquata Cementi S.r.l., alla quale è successivamente subentrata la Cemitaly S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 184-62340 del 28/11/2022. La concessione è attualmente attiva ed i canoni di concessione risultano regolarmente pagati.

Si richiede di confermare che l'impianto per il contenimento delle polveri sia effettivamente alimentato dal pozzo di cui sopra.

Si precisa che, al termine delle operazioni di demolizione e recupero del sito, la Cemitaly S.p.A. o l'eventuale avente causa dovrà presentare istanza di rinuncia alla concessione preferenziale n. 1572, essendo venuti meno i presupposti per l'esercizio della derivazione idrica.

Con l'accoglimento della rinuncia da parte del Servizio scrivente, il pozzo dovrà essere chiuso secondo la metodologia prevista delle "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi", approvate dalla Regione Piemonte con Determinazione Dirigenziale n. 539 del 03/12/2015.

Conclusioni

Sulla base delle valutazioni effettuate dai Servizi provinciali competenti, si ritiene che, dal punto di vista ambientale, la documentazione progettuale sia esaustiva ai fini del presente procedimento di verifica di assoggettabilità e che il progetto non debba essere sottoposto alla successiva fase di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06.

Il proponente è tenuto all'osservanza ed all'impiego di ogni misura e presidio idoneo al contenimento gli impatti ambientali derivanti dall'esecuzione dei lavori di cantiere.

Le richieste di integrazioni formulate nel presente parere dovranno essere acquisite nelle successive fasi di rilascio dei titoli autorizzativi.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ing. Paolo PLATANIA

Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio